Martedì 2 Luglio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 156

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine ed succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA POSSIBILITÀ
di abbreviare la degenza degli infermi
negli Ospedali

Togliamo dalla «Tribuna» questo notevole articolo che esamina una questione che grandemente interessa quasi tutti i più importanti comuni d'Italia; quella dell'eccessivo affollamento degli ospedali, specialmente ad opera dei cronici, i quali con le loro lunghe degenze, pesano in modo spesso assai grave sui bilanci dei Pii Luoghi ne intralciano il regolare funzionamento.

⁂

Chi prende in considerazione la degenza degli infermi negli ospedali deve tener conto del numero totale delle giornate di degenza consumate dalla generalità degli infermi in un dato periodo di tempo (un anno) e della media individuale di degenza, la quale ci indica il numero dei giorni che ogni infermo, in media, consuma negli ospedali durante il periodo di un anno.

E' sulla base di questa media che viene stabilito il costo medio giornaliero di ogni infermo e viene fissata la cosidetta «retta».

Sicchè i dati relativi alla degenza, oltre che essere importanti dal punto di vista sanitario, strettamente si collegano col problema amministrativo dell'assistenza ospitaliera, problema alla cui soluzione devono contribuire con armonici intenti, tanto gli amministratori che i sanitari degli ospedali.

In uno studio comparativo da me fatto (vedi «Rivista Ospitaliera», Roma 1911) sugli ospitali d'Italia, Francia, Germania, Austria-Ungheria, Svezia, Norvegia, Rumania e di alcune grandi città dell'Europa (Roma, Parigi, Vienna, Berlino, Amburgo) ho dimostrato che nei medesimi, senza alcuna eccezione, il numero totale delle giornate di degenza andò progressivamente aumentando nell'ultimo quinquennio (1902-1907), mentre rimasero, quasi ovunque, *invariate le medie individuali di degenza*.

Ciò permesso — data la *scarsezza* dei mezzi economici di cui dispongono le Amministrazioni ospitaliere, e quelle comunali (le quali ultime devono sostenere la spesa dei rimborsi di spedalità) — è ovvio il quesito se sia possibile abbreviare la durata di degenza degli infermi negli ospedali, onde ottenere una diminuzione di spesa da parte degli enti interessati.

E' noto che i nostri ospedali generali riceverano tutti (specialmente durante la stagione invernale) un certo numero di cronici i quali vengono ammessi più per motivo di avanzata età e *invalidità* al lavoro che per *malattia* intercorrente. Considerati sotto questo *punto di vista* di «*cronici*» dovrebbero essere assistiti, anzichè nei comuni ospedali, *in ospizi speciali dove* il costo giornaliero di ogni individuo è più basso. Si realizzerebbe, così, tanto da parte delle Amministrazioni ospedaliere quanto da parte dei Comuni, una economia più o meno notevole, non certo una soppressione di spesa, poichè non sarebbe umano ricorrere a una radicale misura soppressiva negando qualsiasi ricovero a vecchi incapaci affatto di lavoro e privi di ogni mezzo di sostentamento.

Ma in Italia sono pur troppo scarsi gli *ospedali* od ospizi per cronici; una tale scarsezza, oltre che dalle condizioni di fatto, *risalta* ancora più se facciamo qualche confronto con altri Stati, *p. es. colla Francia. Mentre* questa nazione dispone di 185 letti per cronici ogni 10.000 abitanti, l'Italia ne ha soltanto 44 (anno 1907) e mentre gli ospedali per cronici hanno, in Italia, una media giornaliera di 12,656 individui presenti, in Francia tale media sale a 64,608 individui.

La costruzione di nuovi ospizi per cronici (che dovrebbe esser fatta col minimo dispendio) o l'ampiamento di quelli già esistenti sarebbe quindi, una misura oltre che doverosa (per metterci al livello delle altre nazioni civili) anche di tornaconto economico i cui frutti non tarderebbero a essere goduti.

I *tubercolosi* pure, la cui *media* di degenza individuale è molto elevata (75 giorni nei sanatori della Germania, 100 giorni nel sanatorio-ospizio Umberto I.o di Roma (1907) dovrebbero essere sottratti ai comuni ospedali e isolati — per troppo ovvie ragioni igieniche — in appositi sanatori, ove potrebbero essere curati con maggiori probabilità di successo. Ma anche di questi istituti l'Italia è assai povera; essa disponeva, nel 1907, di 12 sanatori con 668 letti ove furono curati 2267 infermi; mentre la Germania, nel 1905, possedeva 143 sanatori i quali curarono, in detto anno, 26,621 individui.

Anche *in* altra guisa si potrebbe arrivare allo scopo di ridurre la media individuale di degenza; allontanando, cioè, dai comuni ospedali, la numerosa e *svariata* categoria dei *convalescenti*.

Gli infermi, appena giunti al periodo della convalescenza, dovrebbero essere *traslocati in appositi ospedali od ospizi*, che da noi sono ridotti a una cifra irrisoria; difatti, solamente 9 ospizi per convalescenti (con 274 letti) contava l'Italia nel 1907, mentre la Germania possiede 150 di tali Istituti con un notevole numero di letti. In tal modo, oltre uno sfollamento degli ospedali comuni (nei quali verrebbe abbassata la media individuale di degenza, si otterrebbe da parte delle Amministrazioni interessate una diminuzione di spesa, essendo noto che in tale specie di ospizi il costo degli infermi è minore. Tali Istituti per convalescenti dovrebbero essere costruiti non solo con grande semplicità e parsimonia di spese, ma anche con intendimenti moderni; sarebbe, cioè, vantaggioso che *i convalescenti* (i quali in buona parte appartengono alla classe *operaia*) *trovassero in* detti ospizi l'opportunità di compiere un qualche *lavoro manuale*, adeguato alle loro forze fisiche e alle loro abitudini, che *gradatamente* gli allenasse e li disponesse a riprendere, appena usciti, le loro occupazioni ordinarie talvolta faticose. Simile indirizzo, oltre un vantaggio economico derivante dai prodotti del lavoro (che potrebbe essere, in parte, sfruttato dalle rispettive Amministrazioni ospedaliere), riuscirebbe utile anche dal lato igienico agli stessi convalescenti (specie se operai), i quali, nell'attuale stato di cose, sogliono riprendere (contro le buone norme) appena usciti dall'ospedale, cioè dopo settimane e mesi di assoluta inerzia, i loro lavori manuali. Questi ospizi dovrebbero *sorgere all'aperto, fuori* delle città, ed essere forniti di un'area *coltivabile, ove i convalescenti potrebbero* attendere a lavori agricoli, non *faticosi*, specialmente di *orticoltura* e giardinaggio; che una modesta officina, potrebbe esservi installata pei lavori che, durante la cattiva stagione, non possono eseguirsi all'aperto.

Gli istituti per tubercolosi e per convalescenti, che la Germania in buon numero possiede, sono ivi sorti specialmente per opera delle Compagnie di assicurazione contro le malattie. Sperare che in Italia, ove non esiste l'assicurazione obbligatoria degli operai contro le medesime, tali benefici ospizii sorgano per opera delle povere Amministrazioni ospitaliere o di altri Enti pubblici sarebbe *ingenuo*.

Per ciò è da augurarsi, anche sotto questo *speciale punto di vista* dell'assistenza ospitaliera, che l'Italia provveda *sollecitamente*, con apposita legge a rendere obbligatoria l'assicurazione dei lavoratori contro le malattie.

Da quanto sopra fu detto si conclude: La media individuale di degenza può essere abbreviata sfollando i nostri ospedali dei seguenti elementi: a) cronici, b) tubercolosi c) convalescenti.

A tale scopo sarebbe necessario:

I. Che ogni centro importante fosse provvisto di uno o più ospizi per cronici, in rapporto al numero e ai bisogni della popolazione.

II. Che venisse iniziata su larga scala la costruzione di nuovi sanatori per tubercolosi *in rapporto al numero* di tali infermi. E ciò anche come misura *di protezione sociale contro* questa malattia.

III. Che ogni grande ospedale avesse quasi appendice e complemento, un ospizio per convalescenti, costruito con criteri di economia e con gli intendimenti moderni sopra accennati.

Mercè questi provvedimenti si otterrabbe una riduzione della media individuale di degenza nei comuni ospedali e quindi un risparmio di spesa da parte delle Amministrazioni interessate. La spesa sarebbe diminuita, ripeto, e non soppressa, perchè a dette Amministrazioni spetterebbe pur sempre il compito di assistere (*oltre i tubercolosi*) i cronici e i convalescenti: ma *è dimostrato che il costo di assistenza* in appositi ospizi è minore che non nei *Comuni ospedali*.

La costruzione di sanatori per tubercolosi e di ospizi per convalescenti sarebbe assai *favorita* (come già lo fu in Germania, in Austria e in Svizzera) da una legge che rendesse obbigatoria l'assicurazione dei lavoratori contro le malattie.

Prof. Umberto Deganello

Paternò in Cassazione

Roma 1 — Il *Messagero* dice che Vicenzo Paternò ha firmato il ricorso in cassazione contro la sentenza della corte di Assise che lo ha condannato all'ergastolo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

L'ultima seduta al Senato

Il nuovo ministero delle Colonie

Roma 1 — Pres. Manfredi.

Si discute e si approva il disegno di legge sull'organico degli Istituti delle Belle Arti e di Musica.

Si discute il disegno di legge per la autorizzazione al ministero di creare un ministero della Colonia.

Vigoni Giulio è stato perplesso nell'accettare questo disegno di legge a cui però darà il suo voto.

Per la messa in valore delle nostre colonie crede che al ministero siano raccolti materiali che, secondati da spirito coloniale, basterebbero a farne progredire la macchina.

Giolitti presidente del Consiglio dice delle nostre colonie, che finchè erano ristrette all'Eritrea e alla Somalia, non poteva parlarsi di una politica coloniale di grandi vedute.

Il Ministero delle colonie sarà prima un ministero di studio. L'opera del *Parlamento interverrà* nelle discussioni dei bilanci e si vedrà come si debba addivenire ad una legge di definitivo ordinamento.

Bettoni, relatore, rispondendo al sen. Vigoni insiste nella convinzione che la penetrazione pacifica non può dare risultati pratici.

Osserva che la politica coloniale non era popolare, ma dopo la presente guerra fortunata per il valore dei nostri soldati, il paese comprese tutta la importanza della grande politica coloniale.

Dopo breve discorso del Presidente del Consiglio e dopo l'altra breve replica del presidente del Senato il progetto è approvato. Levasi la seduta alle ore 18.50.

LA GUERRA

Dopo le giornate di Sidi-Said

La fuga dei turco-arabi

Ferua, 30. — Da ricognizioni che questa mattina sono state eseguite da reparti di ascari sostenuti da un battaglione di *granatieri* e da una batteria da montagna è risultato che il *grosso* del nemico ha *ripiegato* a Regdaline lasciando alcuni nuclei minori a Zelten e questi ultimi furono allontanati da qualche colpo di cannone dalla R. nave «Iride».

Le fandonie turche

sulla battaglia di Sidi-Said

Roma, 1. — Un telegramma da Costantinopoli informa che il ministero *della guerra comunica la versione* turca della battaglia di Sidi-Said del 28 giugno. Secondo tale versione, dopo un combattimento di sette ore, gli italiani si sarebbero ritirati con gravi perdite ed i turchi avrebbero avuto 150 morti e 200 feriti.

La notizia come le precedenti è assolutamente falsa e basta a provarlo il fatto che gli italiani hanno occupato ed occupano stabilmente le alture di Sidi-Said, dopo avere sloggiato e disperso il nemico.

Le nostre perdite nella giornata del 28 giugno come è stato annunziato furono di 10 morti e 78 feriti, mentre le perdite degli arabo-turchi superano di molto le cifre *indicate nel comunicato* dal governo ottomano poichè *soltanto i morti* che il nemico lasciò sul terreno furono 200.

I soldati ammutinati sono quasi tutti turchi!

Vienna, 1. — Dalle notizie sugli avvenimenti della Turchia, si apprende che gran parte degli ufficiali e dei soldati ammutinati sono turchi e non albanesi. Su questo punto sono concordi le informazioni ricevute dai centri *internazionali a Vienna* e a Berlino e nelle altre capitali Europee.

E' *sintomatico* il fatto che in ogni suo comunicato il governo turco insiste a ripetere sino alla sazietà che si tratta di una albanese.

Il Governo turco certamente è abilissimo nel simulare e nell'ingannare l'opinione pubblica europea; senonchè il governo vuole attenuare l'impressione che deriverebbe dalla verità se questa fosse conosciuta nella sua integrità.

Vi sono poi i soliti giornali turcofili al servizio della ambasciata turca che si prestano al gioco. Difatti nei giorni scorsi questi giornali hanno sempre messo in rilievo che si tratta di una ribellione albanese. I giornali però non si sono mai chiesti perchè gli avvenimenti si siano verificati a Monastir che si trova a parecchie centinaia di chilometri dal vero centro della rivolta albanese.

Come diceva ieri, dunque, il nuovo movimento militare non va confuso ed unito con quello albanese.

Un fatto che non è stato finora rilevato è *questo*: che intere *compagnie* hanno disertato e interi battaglioni si sono *rifiutati* di marciare per punire i ribelli.

Ora, chi conosce un po' da vicino la organizzazione dell'esercito turco, sa che non esiste un solo battaglione costituito interamente da soldati albanesi. Questo è un particolare importante che occorre precisare una volta per sempre. I soldati albanesi sono incorporati e mescolati in ogni unità tattica con i soldati di altre nazionalità, per modo che nessuno di essi possa avere un sopravvento numerico. Il comando turco della guerra ripartisce le reclute albanesi in base allo stesso principio adottato nel 1909 in occasione dell'introduzione del servizio militare obbligatorio.

Notizie dal Friuli

CONSIGLIO PROVINCIALE

(SEDUTA DI IERI)

Cosattini e Casasola contro la flotta aerea - Le epoche della caccia - L'ispettorato zootecnico - I clericali negano il sussidio all'Umanitaria - Il sussidio alle cattedre ambulanti.

A mezzogiorno il prefetto comm. Brunialti dichiara aperta la seduta. Quindi il segretario fa la chiama.

Sono presenti Renier, Etro, *Caporiacco*, Caratti, Pognici, Ballico, Piemonte, *Spezzotti*, *Brazzà*, *Rubini*, Deciani, Agricola, Attimis, Brosadola, *Candolini*, *Casasola*, *Cosattini*, *Gozzi*, Cristofoli, Cristofori, Fantoni, Gola, Magrini, Morassutti, Panciera di Zoppola, Piussi, Piuzzi Taboga, Sbroiavacca, Sbuelz, Querini, Peloso, Mainardis, Rodolfi, Orgnani Martina, Biasutti, Stroili, Da Pozzo, Policreti, Piemonte E., Girolami.

Giustificati: Concari, Lacchin, Coren, Trinko.

Letto ed approvato il verbale prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno il comm. Renier così dice:

Proprio quest'anno in cui l'amor di patria ha avuto occasione di manifestarsi più grande, uno o sicario o pazzo attentava alla vita del nostro Re, proprio mentre piamente si recava alla tomba di Re Umberto.

L'on. Deputazione non ha *mancato* di far pervenire a S. M. le espressioni della sua *gioia per lo scampato* pericolo, tuttavia ho creduto doversi ricordare il fatto, certo che trarrete argomento per fare voti che sia conservato lungamente alla patria la persona del sovrano (applausi).

In questi ultimi mesi il valore dell'esercito o dell'armata ed il senno di chi li guida hanno data all'Italia in Libia e nell'Egeo nuove vittorie e nuove conquiste; e non di ciò solo dobbiamo rallegrarci, ma della grande dimostrazione di concordia di cui l'Italia ha dato prova col suo contegno e coll'aver offerto in seguito aiuto ai *feriti*, una *flotta aerea alla* Nazione ed aiuto ai profughi. Ed è per concorrere *a questa dimostrazione, e per provare* che il Friuli a nessuno è secondo quando l'Italia chiama sia alle feste sia ai sacrifici che noi vi domandiamo di votar l'erogazione delle somme a favore di queste due ultime sottoscrizioni (approvazioni).

Nomine

Si passa quindi alla nomina del Presidente della Deputazione Provinciale. E' eletto il conte Andrea Caratti con voti 33 su quaranta: 9 schede portavano il nome del deputato sig. Spezzotti, 2 erano bianche. La proclamazione dell'eletto viene accolta da vivi generali applausi.

Il Co. Caratti, ringrazia della fiducia, dimostratagli dal Consiglio, ma si dice dolente di non poter accettare la carica per ragioni di salute.

Il Presidente lo prega a non insistere.

A deputato provinciale è eletto l'avv. A. *Cristofori* con 21 *voti*, su quaranta, 7 voti dispersi ed il resto schede bianche.

A presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro è eletto il co. Camillo Panciera di Zoppola, il quale ringrazia ma dichiara di non poter assolutamente accettare.

Piemonte. Domanda che si provveda alla sostituzione dei rappresentanti della Provincia in seno all'ufficio poichè nessun articolo dello statuto si oppone alla surrogazione dei dimissionari.

Pognici (relatore) Durante la discussione dello *statuto è rimasto* assodato non esser ammissibili le elezioni suppletive, e si è ritenuto che questo volga oltre che per i membri rappresentanti delle classi operaie e padronali, ma anche per quelli di nomina della Provincia. Però la Deputazione si riserva di tornare sull'argomento, e di portarlo eventualmente in Consiglio.

Il direttore del Manicomio

Su proposta del co. A. Caratti, il Consiglio prima di proceder oltre nella trattazione dell'ordine del giorno, si riuniva in seduta segreta per nominare il direttore del Manicomio.

Venne eletto con bella votazione il d.r Gino Volpi Gherardini che dal 1905 presta servizio nel nostro Manicomio, che è stato da lui diretto dall'epoca della partenza del prof. Antonini.

Senza discussione

Senza discussione sono approvati gli oggetti:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto alla nomina dei Consiglieri provinciali per le Commissioni di requisizioni ed accettazione dei quadrupedi del biennio 1912-1913.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto alla *nomina di un membro del Consiglio* d'Amministrazione della R. Scuola di *Viticoltura* ed Enologia di Conegliano per il triennio che va a scadere col 1912, in seguito alle dimissioni presentate dall'avv. cav. Gio. Batta Cavarzerani.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu nominato il sig. Piuzzi-Taboga cav. Italico membro effettivo del Consiglio provinciale di Leva per il biennio che scade nel 1912 in sostituzione del dimissionario sig. Murero cav. dott. Giuseppe.

All'oggetto: Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di provvedere i locali necessari per l'impianto di una nuova Stazione di RR. Carabinieri in Paularo, i consiglieri Piemonte e *Casasola* lamentano la fondazione di nuove stazioni di carabinieri *quando spesso* parecchie delle esistenti per deficienza di personale *devono restar chiuse*, e raccomandano alla On. Deputazione di far pervenire al Governo la protesta del Consiglio studiando se sia il caso d'avanzare ricorso.

Senza discussione sono approvati quindi gli oggetti:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale nel Regolamento per gli Uffici della Deputazione provinciale, nella parte che riguarda il Fondo di previdenza, vennero introdotte delle modificazioni già deliberate dal Consiglio provinciale.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di erigere un muro di chiusura del fondo annesso all'*Ospizio* Esposti verso la nuova strada che il Comune di Udine intende di costruire in prolungamento del viale Trieste verso Planis.

Comunicazione di n. sette deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero dozzine manicomiali di vari alienati.

Comunicazione di due deliberazioni deputatizie con le quali furono pratici storni dal «Fondo di riserva» del bilancio provinciale 1912.

Per la flotta aerea e per gli espulsi

Sugli oggetti: Contributo dalla Provincia per fornire la Nazione di una flotta aerea e contributo della Provincia a favore dei profughi italiani espulsi dalla Turchia, domanda la parola il consigliere,

Cosattini. Premette che voterà a favore del contributo pro espulsi, ma che non può dare il voto favorevole alla spesa per la flotta aerea. Protesta per oneri sovverchi per spese che sono di mera competenza — governativa, pur tuttavia afferma non essere questa la ragione principale *sulla quale si fonda* il suo voto contrario. Il quale invece si basa *sopra tutta* una concezione della vita sociale, che considera la guerra come la peggiore delle sciagure che possa pesare sopra la vita delle Nazioni.

L'abolizione della guerra è stato sogno — alcuni diranno utopia — dei più illustri pensatori, ora in ogni spesa che contribuisce a favorire la guerra noi vediamo oltre che un ostacolo posto al raggiungimento di quest'idea anche una dispersione di ricchezza a danno delle classi più povere.

Voterà contro alla proposta anche perchè, come traspare dall'ordine del giorno, il contributo alla flotta implica un nuovo plauso all'impresa di Libia, che impone ed imporrà alla Nazione oneri tali che innanzi ad essi ogni animo italiano deve restar sospreso.

Piuzzi. Voterà entusiasticamente la spesa proposta. La Nazione ha gettato il suo dado, e di fronte all'interpretazione che l'Europa tutta che ci osserva sta per dare alle nostre azioni, noi dobbiamo dimostrare sempre la più compiuta concordia e la più grande solidarietà nazionale (applausi).

Caporiacco (relatore) La sottoscrizione nazionale per la flotta aerea, è una nuova affermazione di gratitudine all'esercito non solo, ma anche un grande simbolo di forza e d'unità. Il cons. Cosattini ne ha fatto quasi una questione di competenza...

Cosattini. No no.

Caporiacco, (continuando) ma penso che la Provincia sia sempre competente anzi debba sempre intervenire quando si tratta di dare il proprio aiuto a questioni che come questa rispondono alla generale aspirazione dei cittadini. Chiude mandando un saluto all'esercito ed all'armata.

Il Presidente mette ai voti la proposta che è approvata da tutto il Con. eccetto Cosattini Piemonte e Casasola.

Casasola dichiara che voterà contro il contributo a favore degli espulsi.

Il sentimentalismo egli dice deve esser regolato dalla ragione. Non sa *quanti profughi appartengono* alla nostra regione, e se essi veramente siano bisognevoli d'aiuto. Dice che è disposto a votar tutte le spese che contribuiscono a soccorrer gli indigenti, non mai quando esse assumono carattere diverso.

Vorrebbe almeno che la somma venisse ridotta da 3 a 1000 lire.

Caporiacco, relatore ribatte brevemente. La controposta Casasola non raccoglie però che il voto del ben barbuto commendatore papalino.

Senza discussione sono approvati gli oggetti:

Autorizzazione a ricorrere alla 5.a Sezione del Consiglio di Stato in confronto delle Provincie di Treviso e Venezia per rimborso delle dozzine manicomiali dell'alienata De Tuoni Luigia maritata Prosdocimi.

Contrattazione di un prestito di lire 258,300 — con la Cassa dei Depositi e *Prestiti per esecuzione di lavori*, acquisti e pagamento di contributi obbligatori.

Le epoche della caccia

Dopo di che si passa alla discussione dell'oggetto che riguarda la fissazione delle epoche in cui potrà essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1912-13.

E' aperta la discussione nell'ordine del giorno già da noi pubblicato e che comprende le seguenti più importanti variazioni a quanto era fissato per gli anni scorsi:

1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi è permessa dal 15 *agosto* al 30 *novembre* 1912.

2. La caccia col fucile ai volatili dal 15 *agosto* al 31 *dicembre* 1912, eccettuate:

b) la *caccia col fucile agli uccelli* palustri (esclusa la beccaccia) ed acquatici (limitamente alle paludi) che si chiuderà col 15 aprile 1913.

3. La caccia ai quadrupedi è permessa:

a) al camoscio ed al capriolo dal 1 settembre a tutto novembre 1912;

b) alla lepre dal 1 settembre a tutto dicembre 1912 eccettuato: a) l'esercizio nelle zone di pianura coi segugi, veltri e con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibito nei mesi di settembre e ottobre; b) la caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone anche se muntie di semplice bastone, nonchè la caccia *in aspetto con battitori* nei campi di granoturco, che sono sempre proibite.

Girolami. Osserva che le provincie limitrofe, mentre avevano promesso un accordo su questo argomento, hanno fissati dei termini più larghi, ciò che verrà a render quasi nullo il provvedimento della nostra Provincia agli effetti della conservazione della selvaggina.

Domanda quindi che l'uccellagione con reti ecc. sia permessa fino al 31 dicembre, anzichè fino al 30 novembre come viene proposto.

Dice poi che non permetter di tirare alla beccaccia in palude che fino al 31 dicembre, *mentre la caccia agli altri* uccelli palustri è permessa fino 15 aprile, è una *illogicità*. Verrebbe che dalla lettera *b* del n. 2 dell'ordine del giorno fosse tolto l'inciso esclusa la beccaccia.

Brazzà Ha ricevuta una petizione di molti cacciatori che domandano che non sia proibita nei luoghi di pianura la caccia alla lepre coi velri nei mesi di settembre ed ottobre, osserva che questa proibizione non ha ragion d'essere quando si considera che tale specie di caccia è fatta solo nelle località boschive, dove non c'è pericolo di recar danno ai raccolti, e

che è un'ingiustizia permetterla in montagna e vietarla in pianura.

Zoppola. Nota che la proibizione della caccia in aspetto nei campi di granoturco, sarà di difficile attuazione pratica e che darà luogo a frequenti contestazioni. Vorrebbe quindi fosse tolta.

Caporiacco relatore, risponde minutamente a tutti gli oratori. Dichiara di non poter accettare le modificazioni proposte: osserva che il permesso della caccia alla beccaccia nel senso voluto del consigliere Girolami faciliterà l'opera esiziale dei bracconieri. Al cons. Brazzà osserva che la limitazione è stata imposta dalla necessità d'impedire devastazioni dannose. Invita il Consiglio a non approvare le modificazioni proposte.

Il *Presidente* mette ai voti le proposte Girolami, Brazzà e Zoppola; che sono respinte.

La pensione agli infermieri del Manicomio

Sull'oggetto: provvedimenti per le pensioni a favore degli infermieri e del personale di servizio del Manicomio provinciale di Udine, domanda la parola

Candolini. Loda la Deputazione per aver provveduto a risolvere il problema delle pensioni. Si lagna però che non sia fatto ricorso alla Cassa Nazionale di Previdenza, la quale offre vantaggi notevoli, e che merita d'essere diffusa tra il popolo che poco la conosce e l'apprezza.

Casasola. Vorrebbe che venisse dato alle Congregazioni delle suore un contributo annuale, contrariamente a quanto propone la Deputazione la quale invece ritiene sia da darsi la pressione *ad personam*.

A sostegno della sua tesi osserva che il contratto col quale le ancelle sono assunte in servizio è fatto con la Congregazione e non con le suore distintamente.

Spezzotti. Parla invece del relatore Coren che è assente. Dice che l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza importerebbe un onere finanziario assai grande. Osserva che i concorsi dello Stato e degli altri enti vanno a beneficio della quota minima mentre non beneficano le quote maggiori, come è il caso nostro, nè contemplano il caso che l'infermiere abbandoni il servizio prima dei 60 anni.

Dichiara poi di non poter accettare il concetto espresso dal Casasola nei riguardi delle suore.

Policreti. Combatte quanto ha detto l'oratore precedente nei riguardi della cassa Nazionale. Afferma non essere vero che la quota di concorso va a beneficio solo delle pensioni minori, e sostiene che la maggior spesa sarebbe minima ed assicurerebbe la pensione a tutti i 64 infermieri.

Porta ad esempio quanto hanno fatto molte società operaie, le quali come quella di Udine hanno assicurata la pensione ai loro soci iscrivendoli alla Cassa Nazionale.

Propone la sospensiva sulla quale insiste calorosamente.

Candolini, si associa.

Piemonte. Propone che nel computo della pensione sia tenuto calcolo del vitto.

Spezzotti. Combatte la sospensiva, dichiara di non accettar la proposta Piemonte.

Cosattini. Si associa a quanto ha detto il cons. Policreti, osserva anche che la Cassa Nazionale provvede dopo 5 anni anche in caso di invalidità.

Dopo un vivace dibattito la sospensiva è accettata per un riguardo al relatore avv. Coren.

Si passa all'oggetto: Regolamento e Tariffa per le licenze e concessioni sulle strade provinciali.

Girolami propone che siano incluse nelle cancellate anche le reti metalliche.

Brazza Propone che siano esentati dalla tassa i Municipi quando i lavori fossero fatti per miglioramenti igienici od edilizi.

Piemonte. Propone che le tariffe siano proporzionate alla signorilità degli edifici.

Ma dopo breve discussione l'argomento è rinviato.

Cossetti, Interroga sulla sistemazione della strada Pordenone-Maniago, specialmente per il tratto che attraversa l'abitato di S. Leonardo.

Caratti. Si riserva di riferire in una prossima seduta, anche per non creare pericolosi precedenti in materia.

Cristofori. Ricorda le tristi condizioni di quel tratto di strada, ed osserva che si potrebbe evitare la creazione del precedente per il fatto che su quella strada passa una linea automobilistica sovvenzionata.

L'industria zootecnica

Si approva senza discussione il regolamento per le spese ed i servizi in economia nella Provincia di Udine. E si passa a discutere della istituzione di un Ispettorato zootecnico provinciale.

Pecile. Elogia l'opera zootecnica compiuta in 40 anni dalla Provincia. Nella relazione sulla nuova legge per provvedimenti zootecnici che il Senato sta discutendo si nomina a titolo d'onore il Friuli.

Darà voto favorevole al nuovo provvedimento proposto dalla Deputazione: deve fare però qualche osservazione.

Se in passato l'opera compiuta dalla Provincia fu veramente benemerita, ora che quest'azione deve essere ampliata, può convenire sia lasciata a consorzi costituiti da enti e da privati, sussidiati ed aiutati dalla Provincia,

Il problema zootecnico è complesso non è soltanto un problema di forme e di colori, ma un problema economico di prim'ordine, che si lega con i più ardui dell'economia agraria. Cita ad esempio le nuove condizioni create dalle importazioni di animali da carne sul mercato italiano.

Gli animali francesi ad ossa sottili fanno vittoriosa concorrenza al nostro bestiame. Accenna ad una conferenza fatta presso la Società degli allevatori tedeschi dal Dottor Holldack di Hohenheim, che passò in rivista tutti i nuovi meccanismi agricoli mossi da motori, che rappresentano l'avvenire dell'agricoltura. Mentre qualche bovaro friulano vorrebbe ingrossare le ossa dei nostri buoi, il Senatore Gorio all'Ufficio centrale del Senato sostiene che l'avvenire dell'allevamento zootecnico sta nella produzione della carne e la nuova legge zootecnica incoraggia i mezzi meccanici, che devono sostituire il bue da lavoro. Ripete, il problema è complesso; non vorrebbe fosse stabilito che l'azione zootecnica rimanga eternamente affidata alla Provincia; non vorrebbe che l'Ispettorato creasse un dualismo con la cattedra ambulante, che già esercita una parte delle mansioni.

Ricorda l'opera dell'Associazione Agraria per la costituzione di una Sezione od Ispettorato zootecnico, costantemente perseguita fino dal 1902, e di cui si è valsa recentemente la Commissione zootecnica.

Non si duole che la Commissione per il miglioramento bovino abbia continuato un'opera, che l'Associazione Agraria aveva iniziata, se questo va a vantaggio del paese.

Avverte che anche le recenti leggi zootecniche, da cui sono da aspettarsi i maggiori utili, per ora rappresentano un aggravio. Così è della legge per l'approvazione dei tori, che vuol essere applicata con misura, perchè manca la contropartita di larghi sussidi. Dice che la nuova legge per il miglioramento zootecnico graverà assai sul Friuli; detta legge renderà due milioni, di cui L. 130,000 saranno da noi pagate: un quindicesimo, anzichè un sessantanovesimo dell'incasso totale. Insiste nel raccomandare che al nuovo Ispettorato si dia una sistemazione provvisoria, che non precluda la costituzione di un grande consorzio d'interessati e di allevatori, che solo potrà giovare a preparare un brillante avvenire alla nostra produzione zootecnica. (*Approvazioni generali*).

Rubini. Pronuncia un ampio discorso approvando l'istituzione d'un ispettorato zootecnico.

Ballico. Ringrazia gli oratori precedenti, ed afferma che la Provincia non ha alcuna intenzione di crearsi monopoli in materia di miglioramenti bovini; dice inoltre che si curerà di evitare i temuti dualismi.

Dopo di che l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Per le condotte veterinarie

Sull'oggetto:

Contributo per le condotte veterinarie comunali o consorziali della Provincia

Piemonte E., propone che il sussidio sia accordato solo dopo sia esaminata l'opera delle condotte.

Pecile. Vorrebbe che alle 17 condotte veterinarie sussidiate con 400 lire fosse mantenuto il contributo oltre il quinquennio e fin che durano gli attuali titolari.

Sbuelz. Propone che il sussidio di 200 lire sia dato ai veterinari e non ai comuni.

Ballico relatore, accetta la proposta Pecile, non può aderire alle altre. L'ordine del giorno è approvato.

Con qualche osservazione del cons *Rubini* che raccomanda il rimboschimento della valle del Natisone è accolta la domanda del Magistrato alle Acque di aumento del contributo della Provincia al Comitato forestale pei lavori di rimboschimento.

E' accordato un sussidio al Comitato provinciale dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Sulla rinnovazione del contributo alla Sezione Friulana della S. Umanitaria, i clericali capitanati da Fantoni e Candolini muovono vivace opposizioni. Essi vorrebbero che il sussidio fosse subordinato alla presentazione della relazione ed al parere dell'Ufficio del Lavoro.

Non si acquetano nemmeno quando Piemonte E., Pecile, e di Caporiacco danno ampie spiegazioni sull'opera benefica dell'Umanitaria, ed insistono nella sospensiva, che è però respinta a grande maggioranza.

Sull'oggetto lavori di ampliamento dei fabbricati ad uso dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti e relativi provvedimenti finanziari,

Pecile. Ricorda che aveva proposto che coi denari del fondo sociale Lombardo-Veneto si facesse un istituto per tubercolosi, o la Colonia marina di Lignano.

Riconosce l'importanza delle considerazioni del Relatore riguardo all'Ospizio esposti e non osa insistere nei suoi precedenti desideri. Fa poi plauso a la Deputazione per i concetti svolti nella sua relazione, e la esorta ad insistere per ottenere una modificazione delle disposizioni legislative vigenti.

Biasutti e Cosattini tentano un pronunciamento

Sono dati pareri favorevoli sulla domanda dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana per classifica in terza categoria delle opere idrauliche di difesa dai torrenti Fella e Beclaniz;

sulla domanda d'inclusione delle opere riguardanti la difesa del territorio di Povoletto alla sinistra del Torre fra quelle classificate in terza categoria col R. Decreto 21 aprile 1901.

E' fatto voto perchè siano estese alle Provincie per la costruzione o sistemazione dei loro manicomi, le disposizioni della legge 25 giugno 1911 n. 586 per la costruzione o sistemazione di ospedali comunali o consorziali.

E' dato parere contrario sulla domanda del Comune di Lusevera per l'istituzione di un posto di Notaio.

E si passa alla deliberazione nella conferma del contributo alla Cattedra ambulante di Agricoltura e sue Sezioni ed all'Ispettorato provinciale di Caseificio.

Elro Domanda che siano presentati i bilanci della cattedra.

Biasutti, fa un lungo discorso agro dolce per domandare, che la cattedra sia autonoma, e che le sia dato assetto giuridico.

Cosattini Vorrebbe la presentazione dei bilanci da tre anni retro; e che il sussidio sia subordinato all'assetto giuridico della cattedra.

Caratti. Spiega l'ordinamento della cattedra. Dimostra come vi è un Consiglio centrale, in cui sono rappresentati tutti gli Enti, a cui egli, come delegato della Provincia, non mancherà di far presenti i desideri espressi. Illustra come sia perfetto il funzionamento della Cattedra, la quale è considerata come un modello del genere e risponde assai lodevolmente al suo compito.

Pecile. Nota a Cosattini che è da tempo che si desidera una costuzione giuridica della cattedra.

E facile costituire il Consorzio fra Stato e Provincia.

Le difficoltà sorgono quando si tratta di ottenere il contributo continuativo dei Comuni.

Queste difficoltà sono l'unica ragione del ritardo della costituzione legale.

Non crede di rispondere alle osservazioni del Dottor Biasutti.

Cristofori. Si duole di talune frasi verso la benemerita Cattedra ambulante, pronunciate dagli oratori, che suonano sospetti ed offesa anche al Delegato della Provincia.

Dopo di che il sussidio è approvato.

Senza discussione sono approvato gli oggetti rimanenti:

Concorso della *Provincia* nella spesa di costruzione del Campo di Tiro della Società di Tiro a Segno di Pordenone.

Rinnovazione per il triennio 1913-1915 del contrib. a favore della «Federazione Italiana delle Associazioni Pro Montibus ed Enti affini», ed iscrizione della Provincia quale Socia perpetua della Società Friulana della «Pro Montibus et Silvis».

Concorso della Provincia nella spesa di costruzione del Campo di tiro della Società di Tiro a Segno di Tarcento,

Concorso della Provincia nella spesa di costruzione del Campo di tiro della Società di Tiro a Segno di Codroipo.

E finalmente questa laboriosa seduta che è durata oltre cinque ore e mezza con un caldo soffocante, è tolta.

Rubrica commerciale

Quando e come si possa rifiutare

merce consegnata dalle ferrovie

Togliamo dal «Commercio Veneto»: Quando si può rifiutare la merce?

Premettiamo che non vi ha distinzioni fra le spedizioni a tariffa generale e quelle a tariffa speciale. Il diritto di rifiutare la merce soggiace alle stesse norme nell'un caso che nell'altro.

E' l'art. 10 delle tariffe generali che disciplina la questione, ed in base ad esso l'avente diritto può rifiutare una spedizione:

a) Quando siano trascorse quattro settimane oltre il termine di resa legale, senza che questa abbia avuto luogo;

b) Quando vi sia perdita parziale superiore ai tre quarti del quantitativo totale della spedizione;

c) Quando la parte parziale riguardi una parte essenziale di un oggetto indivisibile che si possa difficilmente sostituire.

Nei casi di avaria della merce la Ferrovia è tenuta a pagare l'indennizzo corrispondente al deprezzamento constatato.

Si può rifiutare la spedizione avariata, quando l'avaria sia tale da potersi equiparare a perdita parziale, superiore ai tre quarti del quantitativo totale.

Esclusi questi casi, l'avente diritto non può rifiutare la merce e lasciarla per conto della Ferrovia, ma deve far procedere all'accertamento del danno (avaria o perdita) nei modi indicati dall'articolo 135 delle Tariffe. Deve la Stazione, cioè compilare con l'intervento dell'avente diritto, di testimoni e di periti, un processo verbale da cui risulti lo stato delle cose spedite, l'ammontare dei danni, la causa della perdita o avaria, e l'epoca presumibilmente a cui risalga.

Accertate queste circostanze deve ritirare la spedizione, facendo inserire nel verbale stesso che il ritiro ha luogo «salva l'azione per l'indennizzo».

Spesso avviene che il destinatario, dopo l'accertamento, constatata l'esistenza di perdite o di avarie rifiuti la spedizione credendo di lasciarla per conto della Ferrovia, alla quale reclama il pagamento del valore della merce.

Il destinatario certamente non può essere certamente obbligato di accedere al contratto di trasporto stipulato fra mittente e vettore; vi accede con lo svincolo; ma constatata l'esistenza dei danni, egli può rifiutare la spedizione. Però dovrà restituire il bollettino di consegna contro rimborso delle tasse pagate all'atto dello svincolo. Ed allora nessun diritto avrà più di agire o reclamare contro la Ferrovia: questo diritto torna integro al mittente come se lo svincolo non avesse avuto luogo, ed anche nei confronti del mittente il rifiuto è possibile nelle sole ipotesi sopra prospettate.

Non è raro il caso di merci ordinate in occasione di speciali circostanze (fiere, mercati, feste di Natale, Pasqua e simili), in cui il commerciante ha ragione di credere sia facilitata la vendita o maggiore il prezzo.

La Ferrovia ritarda la consegna a destinazione ed il destinatario rifiuta.

Risponde la Ferrovia verso l'avente diritto del valore della merce?

Se sono trascorse le quattro settimane oltre il termine di resa evidentemente sì, poichè la merce si considera perduta.

Nel caso opposto il destinatario deve svincolare la spedizione, salva l'azione per tardata resa, e reclamare alla Ferrovia il rimborso proporzionale o totale delle tasse di porto, a seconda della durata del ritardo. E ciò tanto nei trasporti a tariffa generale che in quelli a tariffa speciale.

Nei trasporti a tariffa generale, oltre al rimborso suddetto potrà reclamare il maggior danno consistente nella differenza di prezzo, nel luogo di destinazione, fra il giorno in cui la merce doveva arrivare e quello in cui è arrivata.

Altra ipotesi.

Quando il destinatario ha rifiutata la merce (si ha rifiuto anche nel caso in cui il destinatario, avvisato, non si presenti allo svincolo), la Ferrovia ha l'obbligo per l'art. 112 delle tariffe di darne avviso al mittente.

Omettendosi questo avviso, ovvero se è dato dopo le quattro settimane dal rifiuto, può il mittente lasciare alla Ferrovia la merce e chiederne il valore?

E' stato varie volte giudicato per l'affermativa, e gravi argomenti la sostengono. Non bisogna però dimenticare che il disposto dell'art. 140 si basa su di una presunzione: che cioè la merce, per non essere arrivata a destinazione, entro il periodo di tempo voluto dall'art. stesso non si sappia ove sia e quindi si presume perduta.

Ma è una disposizione eccezionale che non offre pertanto applicazione estensiva, e quindi noi riteniamo occorra, per ben regolarsi, tener presente e distinguere se l'arrivo a destinazione ha avuto luogo prima o dopo il percorso del termine fissato dall'articolo 140. Se prima, il mittente non può abbandonare la merce e chiederne il valore in base all'art. 140 su citato.

In tesi generale la Ferrovia non è obbligata ad avvisare il destinatario, è questi che deve aver cura di informarsi dell'arrivo della merce e richiederla alla Ferrovia.

Vi sono però alcune tariffe speciali che conservano già il principio della obbligatorietà della lettera di avviso.

Cronaca Provinciale

da Gemona

Munifica preveggenza elettorale dell'on. Ancona

Giorni sono l'on. Ancona spedì al direttore dell'Istituto Stimatini una medaglia d'oro e cinque d'argento, munifico dono ch'egli *offre* in premio ai cinque migliori alunni di quelle scuole.

La premiazione avrà luogo giovedì.

L'atto del nostro munifico deputato ha destato vari commenti e molta ilarità.

Dopo i campanili le campane, i battocchi, le chiese, le società d'ogni genere, dopo le quattro borse di studio a Gemona-Tarcento si doveva pure arrivare anche agli Stimatini di Gemona. Ma bravo.... on. Ancona! Tanto già le elezioni sono prossime.

da Palazzolo

La contrastata nomina del parroco.

1. — Per la nomina del nuovo parroco seguì oggi una vivacissima lotta.

I votanti furono 232. Don Luigi Mestruzzi ne ebbe 150, gli furono contrari 82.

da Forgaria

L'infamia di un padre

Certo Coletti Pietro fu Leonardo detto Nue di Forgaria, assieme ad una figlia di 9 anni si portava sabato scorso ad Anduine per la sagra.

Verso le 6 i due si accinsero a far ritorno a Forgaria, quando giunti nella località detta del «Battiferro» sotto Anduine il Coletti condusse la figlia per un sentiero sottoponendola alle sue voglie bestiali.

Alle grida d'aiuto della disgraziata bambina accorse certo Pietro Butti assieme ad un ragazzino di Casiacco i quali denunciarono il fatto.

Il Coletti si diede alla fuga.

Stamane si portarono sul posto il Pretore con il cancelliere.

da Aviano

Trova la morte nel Cellina

Nell'alveo del Cellina è stato rinvenuta il cadavere di Arcangelo Pizioli settentenne guardia del consorzio roiale.

Il vecchio mentre andava ad ispezionare la bocca del canale precipitò nel torrente rimanendo cadavere.

Treni speciali per le feste del 14 luglio

— La Società Veneta, aderendo alla domanda della Unione Commercianti E. I., per le grandi feste del 14 corr. attiverà due treni speciali, uno dei quali in partenza da Udine alle ore 16.1 ed in arrivo a Cividale alle 16.29 l'altro in partenza da Cividale alle ore 0 30 ed in arrivo ad Udine alle ore 0.58.

da Cividale

Dopo il saggio ginnastico

Ieri sera alle 8.30 dopo il saggio, della Società *ginnastica*, seguì la premiazione, nei locali della Palestra presente il maestro signor Bizzarri, il direttore della Società sig. Gabini.

Premio primo, Bront Luigi — secondo id. Facco Ernesto — terzo id. Bon Desio — 4. id. Caruzzi Antonio — 5. id. Burra Attilio.

I Premi consistono in medaglie d'argento e diplomi.

da Cossano

Consiglio Comunale

— Ieri ebbe luogo un'importante seduta del consiglio.

Ad unanimità venne approvato il capitolato medico, con le modificazioni volute dalla Giunta Provinciale amministrativa.

Fu approvato il collaudo dei lavori di manutenzione stradale 1911 e confermate le deliberazioni relative ai mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per gli edifici scolastici.

Si deliberò di fissare un assegno fisso alle guardie campestri, per la provvista del vestiario.

da Palmanova

A domani

per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare la relazione del nostro egregio corrispondente di qui sulla gita della Società *operaia* a Gemona, seguita domenica scorsa.

Cronaca Cittadina

Interessi cittadini

Il sig. rag. cav. G. Ragazzoni, Ispettore della Polizia Municipale di Udine, ci ha cortesemente fornito i seguenti

Cenni sull'applicazione della Legge sul Riposo Settimanale e Festivo nel Comune di Udine.

(Aziende commerciali ed Esercizi pubblici) che ben volentieri pubblichiamo non senza fare un meritato elogio all'Ufficio di Vigilanza Urbana per l'attività mirabile con cui adempie a questo delicato e difficile incarico:

«L'Autorità Comunale di Udine, accogliendo la domanda di alcuni negozianti cittadini, autorizzò con provvedimento 7 agosto 1908, a mente dell'articolo 14 della Legge suddetta, l'apertura dei negozi nelle 5 ore antimeridiane della Domenica, *salvo il divieto del lavoro ai salariati*.

Tale provvedimento suscitò un vivissimo malcontento fra gli Agenti di negozio — sostenuti dalla loro Unione e dai commercianti *maggiori* — che insistevano per la completa chiusura dei negozi durante la domenica, e i negozianti minori che proponevano l'applicazione dell'articolo 7, il quale autorizza l'apertura col compenso di turno ai salariati.

Frattanto si effettuarono alcune riunioni in Municipio, promosse dal Sindaco, coll'intervento di rappresentanti delle classi padronale e degli agenti e col concorso dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali della Provincia, per una azione conciliativa intesa a conseguire una soluzione equa e ragionevole.

Nel giugno 1909, a cura dell'Associazione suddetta, ebbe luogo un referendum fra negozianti a favore dell'apertura dei negozi come all'articolo 7 della *Legge*, col seguente risultato:

Votanti 143. (manifatture 32, chincaglierie 9, bazar 5, oreficerie 19, cappellerie 7, ombrellai 6, mode 9, ferramenta 5, calzature 14, librerie e cartolerie 17, vari rami 25.)

per la chiusura N. 29, *per* l'apertura 102, astenuti 17.

In seguito a ciò l'Unione Provinciale degli Agenti di Commercio con un memoriale diretto all'Onorevole Giunta Municipale dichiarò di opporsi acchè venisse applicata in Udine la cennata disposizione dell'articolo 7. insistendo invece per conseguire in tutta la provincia la chiusura generale dei negozi.

E la Giunta Municipale in seduta del 3 Settembre 1909, visto che le correnti si erano manifestate fra loro inconciliabili, trovò di revocare la propria deliberazione 7 agosto 1908 sopra ricordata e fece voto perchè l'Ill. signor Prefetto disponesse che nel restante della provincia *fosse*, come a Udine, osservata la completa chiusura dei negozi nelle domeniche.

Avvertasi che le premure intese ad ottenere l'applicazione uniforme della legge in tutta la Provincia non ebbero il voluto risultato, in causa della difformità delle condizioni locali.

Il suddetto provvedimento adunque, se da un lato concorse a soddisfare i desideri dell'Unione Agenti, dall'altro provocò le proteste vivissime e le minaccie di agitazione della Associazione dei Commercianti, alla quale si unirono vari gruppi di salariati, per il conseguimento dell'applicazione dell'articolo 7 della legge: e le domande relative, dopo vivaci polemiche, vennero accolte dalla Giunta nella seduta del 30 novembre 1909 e approvate dal R. Prefetto con Decreto in data 1 dicembre successivo.

Tale fatto diede luogo a nuove e più vive contese da parte della Unione Agenti, la quale a mezzo di apposito memoriale sostenne l'inapplicabilità dell'articolo 7 nel Comune di Udine, sia dal lato della *legalità* di detta concessione sia per l'impossibilità di nessuna garanzia da parte della classe padronale, salve rare eccezioni; mentre l'Associazione fra Commercianti dichiarava essere ormai chiaro e legittimo come l'applicazione della succitata legge, nel senso deliberato dalla Giunta, rispondesse alle vere esigenze commerciali ed alle abitudini dei nostri paesi.

Allo stato delle cose era necessario di esercitare una attiva sorveglianza dovunque allo scopo di ottenere il rispetto della legge, perchè a dir vero, le infrazioni si verificavano e si ripetevano con una certa frequenza.

Al conseguimento del quale scopo, per autorizzazione dell'Ufficio Centrale del Lavoro, venne incaricato il personale del *Corpo di Polizia Municipale*, il quale esercitò ed esercita tuttavia il proprio mandato con amore ed utilità.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro prestò pure l'opera propria efficace.

Il servizio viene regolato nel miglior modo possibile; si provvide alla tenuta dei registri degli esercizi e del personale soggetti all'osservanza della Legge, e alla compilazione ed affissione delle tabelle per i turni.

Ad evitare poi abusive sostituzioni delle medesime venne stabilito di applicarvi all'atto della loro compilazione, il timbro dell'Ufficio di Polizia Urbana.

⁂

La sorveglianza da parte degli Agenti governativi e straordinariamente dei Vigili Urbani, a richiesta di qualche interessato, venne iniziata nell'agosto 1908, in seguito al primo provvedimento *municipale*; ma fu un servizio incompleto, di poca utilità, perchè senza controllo, e fatto per lo più a base di denuncie non sempre ispirate a giustizia.

Verso la fine dell'anno 1909 e per qualche mese dell'anno successivo ebbe a verificarsi una sosta particolarmente dovuta alle controversie di cui è cenno più sopra.

Il funzionamento regolare col sistema delle tabelle data, pertanto dal maggio 1911 e oggidì può affermarsi con soddisfazione che nel Comune di Udine la Legge sul riposo settimanale e festivo ha il suo impero quasi assoluto.

Il seguente prospetto dà una buona idea dell'importanza del servizio suddetto e indica i risultati conseguiti dall'agosto 1908 a *tutt'oggi*:

Esercizi soggetti a vigilanza

Bottiglierie N. 29 — Trattorie 19 — Impianti elettrici 2 — Ferramenta 7 — Mercerie e chincaglierie 24 — Macellerie 31 — Caffè 23 — Ristoratori 6 — Privative 11 — Calzolerie 23 — Fiori 5 — Farmacie 10 — Ombrellerie 8 — Cambio valute 8 — Magazzini vino 5 — Mobili 4 — Filati 1 — Officine meccaniche 6 — Zoccolai 2 — Pellami 6 — Rappresentanze 1 — Tappezzieri 3 Arredi sacri 1 — Coloniali 121 — Osterie 196 — Manifatture 36 — Pastifici 3 — Birrarie 9 — Alberghi 15 — Legna e carbone 6 — Macchine da cucire 2 Pasticcerie 13 — Orologerie; 11 — Librerie e car-

...rte 15 — Terraglie 6 — Burro e ...maggio 7 Oreficerie 9 — Magazzini ...pizi 2 — Stalli 5 — Segretariati ...razione 2 — Sellai 4 — Fornai ... — Coltellinerie 4 — Ottonai, ban... 9 — Garages 5 — Fabbriche ga... 4 Strumenti musicali 2. Drogherie ... Latterie 2 — Assicurazioni di... 21 — Modisterie 7 — Giornali ... Ottica 2.

Totale esercizi N. 782.

...salariati che usufruiscono ...riposo compens.vo per turno

...pprendisti N. 21 — Domestici 140 Cassieri commessi 162 — Agenti ...al 380 — Direttori 19 — Lavan... inservienti 9 — Fattorini 3 — ...lieri 15 — Fornellisti 8 — Canti...i 3 — Garzoni 57 — Camerieri — Facchini guatteri 98 — Cuochi, ...ccieri 45 — Portieri, cocchieri 9 Farmacisti, ed assistenti 37 — Elet...isti 2 — Impiegati privati 91 — Ge...ri — 4 *Modiste* 6.

Totale personale N. 1223.

Contravvenzioni accertate a tutto giugno 1912

... 220, delle quali denunciate e se...ta da condanna N. 72 — assoluzioni — definite con componimenti:
... per oblazione N. 119 b) con sem... ammonizioni o richiami 19.
Totale N. 220.

La Società ex-bersaglieri

L'altra sera seguì l'assemblea dei ... della costituenda società tra ex-...saglieri.

Gli intervenuti erano oltre cinquan...che passarono alla definitiva elezio... delle cariche.

Risultarono eletti a presidente il sig. ... Paretti capitano della riserva; Del ...Savia Umberto, segretario Pagani ...gelo, cassiere; Florit Ciro, Rubini ...cardino, Rossini Sisto, Del Piero ...berto, Piccoli Augusto, Bianchi Gio...ni, Casco Silvio, consiglieri.

Auguri di prospera esistenza al gio... sodalizio.

Per gli **avvisi mortuari** sul ...**rriere della Sera** e **Secolo** di Milano.
...**se** di Udine.
...**atico** e **Gazzetta di Venezia**.
Rivolgersi alla Ditta

...aasenstein & Vogler

...**Prefettura** *Piazzetta Valentinis*

...cessionaria esclusiva della pubblicità ... questi giornali.

I temi d'italiano alla licenza

Per i candidati alla licenza liceale ...furono assegnati a scelta i seguenti ...i:

1. La storia è quadro, giudizio, canto (...mmaseo).

2. Il carro oltrepassò, d'erbe ripieno,
E ancor ne odora la silvestre via,
Sappi far ancor tu come quel fieno:
Lascia buone memorie, anima mia!

Per i candidati alla licenza d'isti...to tecnico:

1. Un popolo che abbia grandi mo...menti a cui ispirarsi non muore mai ... tutto e moribondo sorgerà a vita ... vigorosa (Nievo).

2. Non è coraggio senza pazienza; ... è gioia senza fatica, non è forza ...za dolcezza, senza umiltà non è ...ia.

(*Tommaseo*)

Un fulmine

Un fulmine scoppiando ieri in piazza ...torio Emanuele ha lievemente schieg...ta la base della colonna sormontata ... Leone di S. Marco, senza però ar...arle danni rilevanti.

Per Rodi

Stamattina son partiti per Rodi sa...uti da una gran folla 32 soldati e graduati del II.o Fanteria.

Ai baldi giovani il nostro augurio ... fervido.

Lavori in provincia

Dal Ministero dei L. L. P. P. venne approvata l'esecuzione dei seguenti ...vori:

Udine — Lavori di difesa frontale ... argine del Tagliamento presso la ...calità S. Mauretto, fra i cippi 75 ... 74. — Importo L. 6 mila.

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine ... i generi più importanti durante la set...mana dal 17 al 23 giugno:

CEREALI			
...umento	al Ett. da	26.50 a	27.50
...anoturco nuovo giallo	»	19.50 »	21.25
» » bianco	»	20.— »	20.25
...quantino	»	—.— »	—.—
...ena	al Quint.	» 26.75 »	27.25
...gala	al Ett.	» 17.50 »	18.00
...ina di frumento da			
...ne bianco I. qual. al Q.	»	42.00 »	42.50
II. qualità	»	41.00 »	41.50
... id. da pane scuro	»	36.50 »	36.50
... granoturco depurata	»	25.50 »	28.00
» macinafatto	»	25.50 »	26.00
...usca di frumento	»	18.00 »	18.50
LEGUMI			
...giuoli di pianura	»	40.00 »	50.00
...alo	»	15.— »	24.—
RISO			
... qualità nostrana	»	42.00 »	46.00
... giapponese	»	38.00 »	40.00

FORMAGGI			
Formaggi da tavola			
(qualità diverse) al Kg.	»	3.00 »	2.30
Formaggio uso montasio	»	2.40 »	2.70
» tipo (nostrano)	»	2.00 »	2.40
» pecorino vecch.	»	3.50 »	3.80
» Lodigiano »	»	3.20 »	3.50
» Parmegg. »	»	2.80 »	3.30
» Lodigiano strav.	»	3.40 »	3.00
» Parmegg. »	»	3.30 »	3.50
BURRI			
Burro di latteria al Kg.	»	2.90 »	3.30
» comune	»	2.80 »	3.00
VINI, ACETI e LIQUORI			
Vino nostrano fino ett.	»	50.50 »	61.50
» » comune	»	42.50 »	45.50
Vino naz. Piemontese	»	—.— »	—.—
» di Avellino	»	45.— »	57.—
» Pugliese	»	46.50 »	50.50
» Toscano	»	52.50 »	60.50
» Padovano	»	40.50 »	42.50
» Modenese	»	42.50 »	50.50
Aceto di vino	»	38.— »	40.—
» d'alcool base 12°	»	35.— »	38.—
Acquavite nostrana di 50°	»	200.— »	205.—
» nazionale base 50°	»	180.— »	184.—
Spirito di vino puro » 95°	»	400.— »	410.—
» » denaturato	»	70.— »	72.—
POLLERIE			
Capponi	»	1.70 »	1.80
Galline	»	1.65 »	1.90
Tacchini	»	1.45 »	1.06
Anitre	»	1.20 »	1.40
Oche vive	»	0.95 »	1.10
» morte	»	—.— »	—.—
Uova al 0/0	»	8.00 »	8.50
CARNI FRESCHE			
Carne di bue (peso morto)	»	1.80 »	2.40
» di vacca » »	»	1.80 »	2.00
» di vitello » »	»	1.80 »	2.20
» di porco » »	»	—.— »	—.—
» pecora	»	—.— »	1.80
» castrato	»	1.00 »	1.80
» agnello	»	1.80 »	2.—
» capretto	»	1.80 »	2.—
» cavallo	»	—.80 »	1.10
» pollame	»	1.90 »	3.—
PANE e PASTE			
Pane di lusso al Kg.	»	—.— »	00.56
» I. qualità	»	—.— »	00.52
» II. »	»	—.— »	00.48
» misto	»	—.— »	00.38
Pasta I. qualità al Quint.	»	50.00 »	56.00
» II. »	»	45.00 »	48.00
SALUMI			
Pesce secco (baccalà)	»	95.00 »	170.00
Lardo	»	170.00 »	190.00
Strutto nostrano	»	170.00 »	180.00
» estero	»	—.— »	—.—
OLI			
Olio d'oliva I. qualità	»	180.00 »	220.00
» » II. »	»	160.00 »	180.00
» di cotone	»	143.00 »	144.00
» di sesamo	»	130.00 »	145.00
» minerale e petrolio	»	30.00 »	31.00
FORAGGI			
Fieno dell'alta I. qual.	»	8.35 »	10.40
» » II. »	»	6.30 »	8.35
» della bassa I. qual.	»	6.80 »	8.80
» » II. »	»	4.80 »	6.80
Erba spagna	»	5.50 »	9.20
Paglia da lettiera	»	6.40 »	7.00

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza *alterarlo nei suoi componimenti*. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da *spunto o fortore (acido) ridonandolo* al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporitità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea.

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasperti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Bacelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovati per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropaniche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed *evidenti vantaggi terapeutici*. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per essurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

LA TENTAZIONE DI FAUST

CHININA MIGONE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Vecchio, pelato Faust
Eccoti Margherita
Che, bella a sè t'invita
Co' suoi capelli d'or.

Da l'acqua di Chinina
Migone, sono i vanti!
Usane, e in pochi istanti
Avrai di chioma onor!...

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Dalle partenze agli arrivi di 3 GIRI D' ITALIA

1909 - 1910 - 1912

attraverso lutte le regioni, le maggiori città, il velocipede



ATALA



PNEUS DUNLOP

ha strappato agli amici, ai concorrenti stessi inchinati, frenetici applausi per la sua bella, indiscussa ed inarrivabile superiorità.

Soc. An. Guido Gatti
MILANO

Rappresentante per UDINE Sig.
Giovanni Nadali
Via Daniele Manin

DADI DELLA C.IA LIEBIG per minestre.

Ogni massaia può adoperarli colla maggior fiducia perchè il nome della Compagnia Liebig è la più sicura garanzia della loro bontà.

Come la linea retta è la più breve fra due punti così la réclame è la via più breve fra la miseria e il miliardo......

BARNUM

Per la vostra réclame rivolgetevi sempre alla Ditta **Haasenstein & Vogler** la più potente Casa del mondo per pubblicità sui giornali

FILIALE DI UDINE VIA PREFETTURA (PIAZZETTA VALENTINIS) N.° 6